
Il Dass. Cao: i progetti del nostro Distretto danno valore anche al comparto nazionale «Aerospazio e sviluppo: ora servono maggiori investimenti»

Per il futuro, il traguardo resta quello dell'esplorazione umana su Marte. Per il presente, l'obiettivo è continuare a essere un punto di riferimento per l'aerospazio in Italia. Il Dass, il Distretto aerospaziale della Sardegna presieduto dal professor Giacomo Cao ha compiuto 5 anni. Dal 2013 la Regione ha investito 10 milioni di euro, ma grazie all'intensa e capillare

attività del Dass a oggi in Sardegna sono arrivati progetti per 50 milioni di euro (tra investimenti pubblici e privati).

«La Regione ci ha creduto», spiega Cao, «poi il lavoro egregio fin qui svolto ha fatto sì che siano arrivati i risultati». Non è un caso, quindi, se uno dei più importanti player mondiali del settore, Avio (il lanciatore di satelliti), è arrivato nell'Isola. «L'aerospazio sardo è un'occasione di crescita che può dare valore al comparto nazionale», spiega Cao. «Dato che il Dass è stato capace di attrarre finanziamenti cinque volte superiori all'investimento regionale, oggi l'ideale sarebbe allocare nell'aerospazio, nella rimodulazione del Por che viene fatta in queste settimane, almeno 50 milioni di euro». Grazie al Radiote-



Giacomo Cao

lescopio di San Basilio, al Poligono interforze, e agli aeroporti di Decimo, Fenu e Tortoli, «abbiamo le carte per attirare investimenti fino a 250 milioni di euro». In prospettiva, «la Sardegna potrebbe ospitare uno spazioporto per i voli suborbitali e per rendere operativo un drone speciale per il trasporto delle merci». (ma. mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA